



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio IV - Ambito Territoriale di Asti



Prefettura di Asti
Ufficio Territoriale del Governo

Laboratorio di Educazione Interculturale attraverso esposizione Tesi

“Una lacrima Sociale: I figli degli istituti rumeni dopo la caduta di Ceausescu e il difficile percorso adottivo internazionale”

Discussione argomentata: uno sguardo sociale e politico sulla Romania correlato alle pratiche del governo del passato, durante la dittatura di Ceausescu, e alle politiche attuali. Dopo un'accurata analisi sociale delle varie problematiche emergenti in Romania, si approfondiscono in particolare gli abbandoni e le istituzionalizzazioni dei minori, e ne vengono evidenziate le ripercussioni in termini neuro-psicologici a seguito degli internamenti. Vengono inoltre evidenziati alcuni aspetti normativi, attraverso una comparazione tra le leggi Italiane e rumene inerenti all'adozione Nazionale e Internazionale. La Romania viene raccontata attraverso canali diversi, come il film Parada, i testi di Massimiliano Frassi, il report fotografico di Franca Schininà, articoli dal web ed esperienze di volontariato. Vengono citate infine le associazioni italiane che attraverso progetti formativi o educativi, sostengono i minori delle strade, degli istituti o dei boschetti (minori che trovano rifugio nelle Fogne).

Il testo è supportato da un allegato Cd auto-prodotto, contenente la presentazione Tesi Multimediale e un Filmato audiovisivo di 3,59 minuti in Power Point, con musiche in accompagnamento allo scorrimento di immagini, citazione indici Istat e report di foto significative che rappresentano la realtà dei minori di strada di Bucarest.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA': esposizione della Tesi *“Una lacrima Sociale: I figli degli istituti rumeni dopo la caduta di Ceausescu e il difficile percorso adottivo internazionale”* anche attraverso ausilio di slide e filmato autoprodotta.

TEMPI PREVISTI: (h: 2,00)

- **ESPOSIZIONE TESI** : discussione argomentata con supporto di slide (h: 1.30)
- **RIPRODUZIONE FILMATO AUDIO.VISIVO DEI MINORI DELLA ROMANIA** : (m: 3,59)
- **DIBATTITO** : (m: 0,30)



Referente: Dott.ssa Mirella Forno
Laureata in Servizio Sociale
Mail: m.forno80@virgilio.it

Mirella Forno

PREMESSA:

La tesi che ho scelto di argomentare è anche il racconto di un'esperienza personale: sono nata a Bucarest e lì ho vissuto, in un istituto di minori, dalla nascita fino all'età di tre anni, fino ad effettiva adozione ed ingresso in Italia con la mia famiglia.

"L'educazione interculturale si basa sulla consapevolezza che i valori che danno senso alla vita non sono tutti nel passato, ma neppure tutti nel presente o nel futuro, dove educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà"(Intercultura,Roberto De Vita,Dizionario di Servizio Sociale,Maggio 2011).

In seguito alla crescente immigrazione nel nostro Paese da parte del popolo Romeno, ho cercato di scorporare la nuova domanda di aiuto sociale, escludendo l'etichettamento e cercando di comprendere quali azioni si siano innescate da parte di tale popolo.

Analizzando le condizioni di vita dei minori abbandonati, orfani, donne o svantaggiati della Romania, comprendendo le leggi del passato che hanno comportato ripercussioni sulla popolazione romena, analizzando inoltre le attuali leggi in materia di adozione internazionale, si comprendono le motivazioni del crescente numero di flussi migratori romeni in Italia.

L'intento, attraverso l'esposizione del mio elaborato, è quello di aiutare ad acquisire **una maggiore consapevolezza delle problematiche sociali che affliggono la Romania**, in particolare l'abbandono e l'istituzionalizzazione minorile, e di far comprendere alla futura generazione lavorativa ciò che accade al fianco europeo, conoscenza non spesso approfondita, e **l'importanza di una maggiore integrazione socio-culturale al fine di evitare episodi di bullismo e di etichettamento sociale**.

L'intento è quello di porre particolare attenzione sulla necessità di un maggiore **empowerment sociale** : "Favorire l'acquisizione di potere attivando il passaggio da una cultura del bisogno a una cultura delle possibilità, del riconoscimento delle competenze e delle risorse degli individui e ambienti di vita"(Empowerment sociale,Patrizia Sartori,Dizionario di Servizio Sociale,Maggio 2011)

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO :

Il progetto è improntato sull'importanza del valore di una **intercultura** all'interno dell'Istituto Scolastico per migliorare la comunicazione e lo scambio di informazioni attraverso una pratica di ascolto e di dialogo, per favorire attenzione e rispetto delle emozioni - "[...] **il saper dialogare, e cioè il sapersi ascoltare a vicenda, prevede il superamento di modalità di ascolto.**" (M.Contini,Per una pedagogia delle emozioni,La Nuova Italia,Firenze,1992,pag 64) - e per dare un contributo al diritto di "Cittadinanza" di tutti gli allievi, al di là delle differenze che sono portatori tra i quali: **ceto sociale, genere e appartenenza etnica** che sono ad oggi, purtroppo, principali cause dell'insorgere di dinamiche di contrapposizione o di esclusione sociale o violenza (Bullismo).

Attraverso un approccio sociologico, si intende dimostrare che non esistono bisogni in sé e per sé, ma piuttosto **rapporti sociali che producono bisogni** e che ne determinano il valore simbolico e materiale, nonché le modalità di soddisfazione ("Bisogno,Francesco Villa,Dizionario di Servizio Sociale,Maggio 2011"), approccio che ha un ruolo di centralità **nell'obiettivo del progetto in oggetto**, al fine di evitare l'etichettamento dello straniero e la stigmatizzazione dell'attore sociale che spesso viene emarginato dalla società per la sua provenienza.

Edgard Morin, sociologo e filosofo, all'interno del testo "La testa ben fatta-riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero" (Morin, Raffaello Cortina editore, 2000) scrive di come la **conoscenza** non può essere considerata come uno strumento pronto all'uso ma deve essere assunta al fine di potersi migliorare.

La centralità di tale pensiero è alla base della **necessità di educare i giovani ad affrontare i nuovi problemi sociali come l'integrazione con altre Culture.**

Nell'anno scolastico 2012/2013 gli studenti stranieri nelle scuole italiane sono stati 786.650, facendo registrare un aumento rispetto agli anni precedenti di 30.691 unità. **Le nazionalità maggiormente rappresentate nelle scuole sono : rumeni (148 mila), albanesi e marocchini (100mila) e nella regione Piemonte sono stati censiti un totale di 3.866 romeni.** (www.istat.it)

DATI (www.istat.it) : in Italia i cittadini stranieri sono 4.027.627 e provengono da 196 paesi; i cittadini romeni sono 823mila e rappresentano la principale comunità straniera presente nel nostro territorio. Le collettività più significative di migranti sono da ricercarsi nel popolo romeno, che ha subito un incremento da un totale di 74.885 censiti nel 2001 a 823.000 nel 2011. (Rapporto ISTAT "Gli stranieri al 15° censimento della popolazione).

Attraverso il Dossier statistico "Immigrazione 2013 del Centro Idos" si calcolano un totale di 5.186.000 di stranieri regolarmente soggiornati in Italia tra i quali **i rumeni sono circa 1 milione, incrementando del 50,3% la provenienza dall'Europa dell'Est.**

Il primo elemento analizzato all'interno dell'elaborato tratta l'abbandono dei minori, circa **l'indice reale degli Orfani UE : 80 mila minori.** ("Romania, 80 mila orfani bianchi: le loro madri assistono noi e lasciano soli loro", Lorenzo Bagnoli, www.ilfattoquotidiano.it).

Per quanto riguarda l'istituzionalizzazione , **i minori che si trovano negli orfanotrofi romeni sono in media 60mila e nel 2013** le autorità romene hanno censito 5.000 bambini rom e 30.000 adulti. ("Romania in chiaro e scuro su minori e minoranze, Daniela Mogavero, 8 aprile 2014, www.balcanidelcaucaso.org)

TEMPI E MODALITA'

I tempi e modalità di attuazione del progetto sono da concordarsi con il **Dirigente Scolastico** considerando la disponibilità alla collaborazione organizzativa nella realizzazione del presente progetto.

Segue l'ipotesi di **Crono Programma** (pag 4) suddiviso in :

- **Fasi**
 - 3: esposizione Tesi-Tempi h.2,00**
 - 4,5 : raccolta analisi dati e restituzione in tempi diversi da concordarsi con il Dirigente scolastico**
- **Metodologia**
- **Obiettivi**
- **Destinatari**

Tale Crono Programma potrà subire variazioni in accordo con il Dirigente Scolastico



Referente: Dott.ssa Mirella Forno
Laureata in Servizio Sociale
Mail: m.forno80@virgilio.it

Mirella Forno

CRONO-PROGRAMMA:

FASI/TEMPI	METODOLOGIA	OBIETTIVI	DESTINATARI
1) Propedeutica all'avvio del Progetto	Incontro/colloquio con il Dirigente Scolastico Direttore area progetti Direttore Corso Professionale	Presentazione del Progetto, condivisione dei contenuti, obiettivi e modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> Dirigente Scolastico dell'Istituto Direttore area Progetti
2) Avvio ipotetico Tempi: (Dicembre 2015 o mesi successivi)	Comunicazioni Formali attraverso canali informativi aziendali (bacheca scolastica, corpo docenti) a cura dell'amministrazione dell'Istituto	Informare tutto il personale dipendente dell'avvio del progetto di collaborazione con: (Finalità, obiettivi, tempi, strumenti, modalità di partecipazione)	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti dell'istituto
3) Avvio collaborazione (Tempi decisi dal dirigente Scolastico)	Lezione frontale supportata da slide e filmato con consegna cartacea del questionario	Approfondire la conoscenza della realtà rumena per comprendere meglio la possibile nuova domanda del bisogno visto l'afflusso crescente di minori della Romania in Italia	<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli Studenti dell'Istituto scolastico : Secondario primo grado Secondario secondo grado
4) Raccolti e analisi dei dati (Tempi decisi dal Dirigente Scolastico)	Elaborazione dei dati raccolti attraverso strumenti informatici e statistici circa l'emotività dell'alunno e la validità di una maggiore conoscenza	Raccolta questionari somministrati; elaborazione ed analisi dei dati attraverso tecniche statistiche descrittive, ecc. Creazione di Report conclusivo sull'indagine	Fase : in Back office
5) Restituzione (Da concordare con il Dirigente scolastico in post.esposizione TESI)	Incontro di restituzione e condivisione dei dati raccolti ed elaborati attraverso produzione di report finale del progetto	Condividere le informazioni emerse dall'indagine di ricerca volta ad una partecipazione attiva dello studente nei problemi sociali futuri come l'integrazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> Dirigente Scolastico Direttore area progetti Docenti

Laboratorio di Educazione Interculturale attraverso esposizione Tesi

PROGETTO COLLABORATIVO IN AULA SCOLASTICA

***“Una lacrima Sociale: I figli degli istituti rumeni dopo la caduta di Ceausescu
e il difficile percorso adottivo internazionale”***

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

La scuola _____ di _____

Via _____ tel _____ e-mail _____

Docente referente : _____

Materia di insegnamento: _____

Classe di alunni : _____

chiede di Aderire al Progetto sopraindicato :

il giorno dalle ore alle ore

Data _____

TIMBRO
SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Referente Progetto da Contattare per Adesione:

Dott.ssa Mirella Forno

Mail: m.forno80@virgilio.it



Referente: Dott.ssa Mirella Forno
Laureata in Servizio Sociale
Mail: m.forno80@virgilio.it